

3 novembre 2009 13:05

Censura Internet. Oscurato il forum Aduc 'Fabio Oreste e la ...finanza'

Internet Censorship



Il 12 ottobre scorso un giudice del Tribunale di Firenze ha oscurato il forum Aduc: di lui "Fabio Oreste e la ...finanza" <http://www.aduc.it/2009/10/12/12-ottobre-2009-13-05>. Secondo il giudice civile, che ha accolto l'istanza di oscuramento causata richiesta del signor Fabio Oreste, il forum non "costituisce di estremo" perché sebbene il nostro ordinamento tuteli il diritto di libera espressione delle proprie opinioni, non tutela l'anonimato. A parere dello stesso infatti gli utenti del forum non possono discutere né in termini pubblici né in termini riservati sull'operato di una azienda pubblica o di un sistema dei servizi.

Un provvedimento a nostro avviso pericoloso, le cui conseguenze, se questo orientamento si diffondesse, potrebbero giungere a tacere tutti quegli spazi Internet (blog, forum, banche, ecc.) in cui gli utenti si scambiano opinioni su più o meno argomenti. Si pensi a quanti utilizzano la Rete per scegliere i servizi e i beni da acquistare, e che sulla rete cercano e chiedono i commenti di chi l'ha già fatto.

Voglio acquistare un telefonino? Per prima cosa cerco un giro sul forum online, per sentire dagli altri commentari e giudizi sul prodotto. [E se questi giudizi sono riservati, e se possono decidere di non commentare più, e allora che fare?](#) [L'oscuramento del telefonino: oscuramento di un sito.](#)

Perché di questo si sta parlando.

Il caso è grave perché il sito è stato oscurato, ma diventa ancor più inaccettabile poiché il giudice non ha minimamente valutato il contenuto del forum. Egli non ha tenuto conto che il forum conteneva commenti (parecchi alcuni anche positivi) sull'operato di un "formatore finanziario" i cui clienti erano sconosciuti, e che per i costi che organizza il sito sono stati sanzionati dall'Antitrust.

In questo caso, come negli altri procedimenti simili in cui l'Aduc si è vista coinvolta, la controparte è sempre una società o un'imprenditore che, lui per primo, utilizza Internet per fare pubblicità alla propria attività e dunque trovare clienti. È paradossale che i consumatori parlavano di lui su Internet solo in termini positivi, mai in termini critici. E se ciò accade, allora il giudice effettua i luoghi in cui si parla di lui in termini critici e di diffidenza e di perplessità sul suo operato vengono tacite e censurate. **Chiede dunque alla giustizia civile (e in questo caso ottiene) di contribuire, con la censura, a fornire una visione distorta della realtà - distorte in suo esclusivo favore - dove nessuno si mai stato accorto del suo operato, dove nessuno poteva permettersi di criticarlo.**

[Aduc: un'indagine continua di giustizia](#), e attendiamo che il Tribunale Collegiale di Firenze si prononi.